

Il fondo regionale per le parti civili

“Profondo rosso nel Fondo regionale per le parti civili”. Così avevamo intitolato un paragrafo del volume “SOLIDARIETA’ AD PERSONAM - Le vittime scelte”, pubblicato da Solidaria nell’aprile del 2005.

La recente denuncia di Pietro Fina, responsabile dell’Ufficio per la solidarietà alle vittime del crimine organizzato, in merito al debito accumulato dalla Regione nei confronti degli avvocati di parte civile nei processi contro la mafia, conferma quanto da Solidaria già denunciato quasi due anni fa.

Nella stessa pubblicazione proponevamo una modifica alla norma in questione consistente nell’inserimento di un tetto al contributo, così come oggi propone lo stesso Fina.

Siamo di diverso avviso, invece, sulle altre sue proposte: limitare ad un solo familiare l’accesso al fondo produrrebbe un’evidente disparità di trattamento tra i familiari, così come non corrisponderebbe alle finalità del fondo l’introduzione di una percentuale che farebbe gravare sulle spalle delle vittime una parte delle spese legali.

Se in questi anni vi fosse stata una maggiore attenzione, o dovremmo dire, un minimo di attenzione da parte del governo regionale all’attuazione della legge regionale numero 20/99, sarebbe stato possibile evitare la condizione di sostanziale paralisi amministrativa di molte delle norme della suddetta legge.

In considerazione di tutto ciò, invitiamo il Presidente della Regione a voler promuovere la costituzione di un tavolo di lavoro con il compito di rivisitare complessivamente la legge regionale numero 20/99. Ciò anche per superare quelle gravi disparità di trattamento che le numerose leggi ad personam, approvate nella scorsa legislatura, hanno prodotto.

All’opposizione di centrosinistra chiediamo di non restare al palo dimostrando, con i fatti, la sua attenzione a questi temi.

Salvatore Cernigliaro
Amm. Unico di Solidaria

Pubblicata su La Repubblica di Palermo il 20.01.2007